

IL PONTEFICE CONTRO «IL CHIACCHIERICCIO»

Il Papa benedice il silenzio: «È la vera voce del Signore»

di **Serena Sartini**

«Le parole possono essere baci, carezze, farmaci oppure coltelli, spade o proiettili. Siamo "terroristi" quando buttiamo "le bombe" del pettegolezzo, della calunnia e dell'invidia». Papa Francesco contro il "chiacchiericcio" nella prefazione a *Non parlare degli altri!* (Effatà) di padre Emiliano Antenucci.

*Il Pontefice contro
lo sparlare
degli altri e l'inutile
«chiacchiericcio»*

a pagina 16

LA PREFAZIONE DI FRANCESCO AL LIBRO DI PADRE ANTENUCCI

Il Papa e il silenzio «voce di Dio» «Basta con invidia e calunnia»

L'ammonimento di Bergoglio: quando «lanciamo» parole che fanno male agli altri, ci comportiamo come terroristi

Serena Sartini

«Le parole possono essere baci, carezze, farmaci oppure coltelli, spade o proiettili. Siamo "terroristi" quando buttiamo "le bombe" del pettegolezzo, della calunnia e dell'invidia».

È una riflessione acuta e dura quella che Papa Francesco rivolge ai fedeli di tutto il mondo per condannare il "chiacchiericcio" e lo "sparlare" degli altri. Lo fa nella prefazione scritta di suo pugno al volume *Non parlare degli altri!* (Effatà) di padre Emiliano Antenucci, frate cappuccino, rettore del Santuario del Silenzio, ad Avezzano in Abruzzo, voluto proprio da Jorge Bergoglio, con cui il frate è diventato amico personale.

«Il silenzio - scrive il Papa nella prefazione del libro in

uscita il 15 gennaio ma che *Il Giornale* è in grado di anticipare - è anche la lingua di Dio ed è anche il linguaggio dell'amore, come Sant'Agostino scrive: "Se taci, taci per amore, se parli, parla per amore"».

Ed ecco l'affondo di Bergoglio: «Non sparlare degli altri, non è solo un atto morale, ma un gesto umano, perché quando "sparliamo" degli altri, sporchiamo l'immagine di Dio che c'è in ogni uomo. È importante - è il monito del Pontefice - l'uso giusto delle parole. Le parole possono essere baci, carezze, farmaci oppure coltelli, spade o proiettili. Con la parola possiamo benedire o male-dire, le parole possono essere muri chiusi o finestre aperte. Siamo "terroristi" quando buttiamo "le bombe" del pettegolezzo, della calunnia e dell'invidia».

Papa Francesco cita Madre Teresa di Calcutta e invita a

«un cammino di santità di ogni cristiano». «Il frutto del silenzio è la preghiera - scrive il Papa - Il frutto della preghiera è la fede. Il frutto della fede è l'amore. Il frutto dell'amore è il servizio. Il frutto del servizio è la pace».

Lo scritto di Bergoglio si conclude con l'invocazione alla Vergine del Silenzio affinché «ci insegni l'uso giusto della nostra lingua, ci doni forza di benedire tutti, la pace nel cuore e la gioia di vivere».

Il volume di padre Antenucci si apre con il messaggio che Bergoglio ha rivolto proprio al gruppo della Vergine del Silenzio: «Niente chiacchiericcio: quando esce il chiacchiericcio va fuori la Madonna. O la Madonna o il chiacchiericcio, dovete scegliere», ammonisce il Papa. Che poi aggiunge: «Il chiacchiericcio è un "atto terroristico", perché tu con la chiacchiera butti una bomba,

distrucci l'altro e te ne vai tranquillo! Per favore, niente chiacchiere. Sarebbe bello mettere un cartello all'entrata: "Niente chiacchiere". Qui, nel palazzo apostolico, c'è l'immagine della Madonna del Silenzio, all'ascensore al piano terra; la Madonna che dice: "Niente chiacchiere"».

«Ho voluto scrivere un volume dedicato interamente al silenzio, alla preghiera e alla meditazione. Con l'invito a rifiutare le tre "bombe" di oggi - racconta Fra Emiliano - lo sparlare, la calunnia e l'invidia. Il silenzio è il linguaggio dell'amore, il filo conduttore del Pontificato di Francesco che è stato l'unico Papa che - appena eletto - ha chiesto alla piazza San Pietro gremita di fare un momento di silenzio e di preghiera. L'invito a rifuggire dal chiacchiericcio non vale solo per i cristiani o per la Chiesa.

Dovrebbe essere il proposito di tutti gli uomini e le donne in questo nuovo anno».

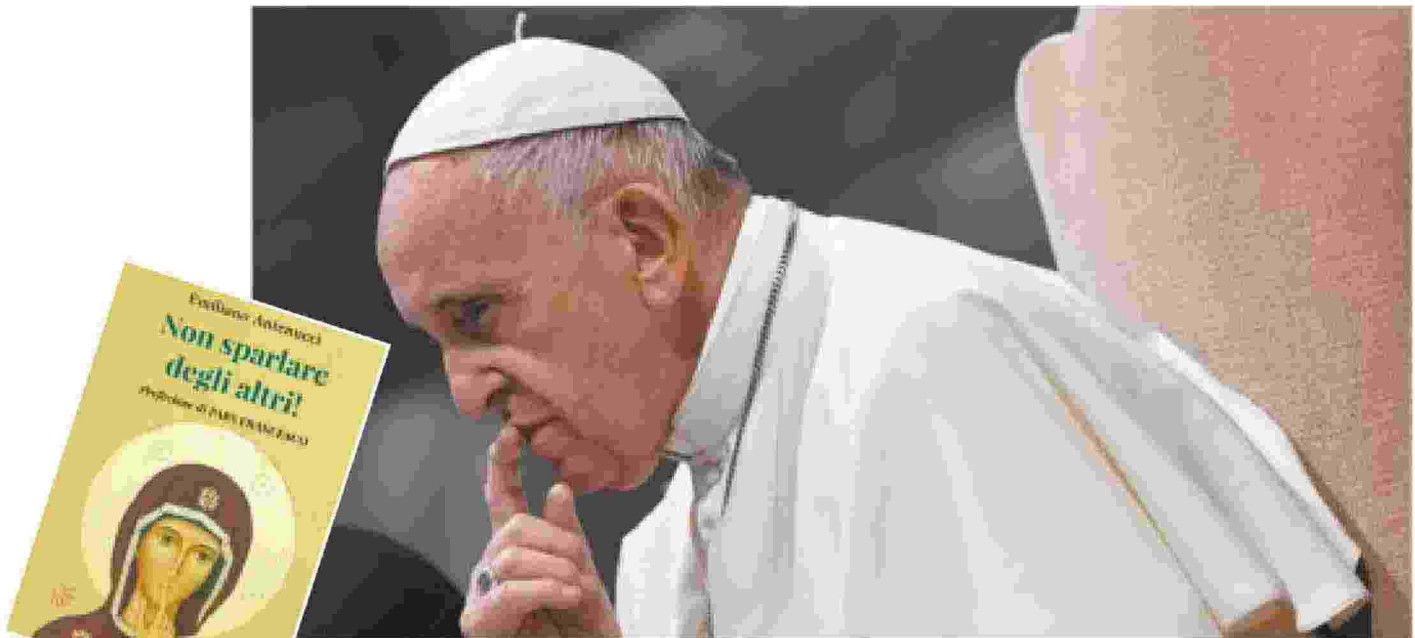
Il tema è molto caro a Papa Francesco. Recentemente aveva sottolineato: «Facciamo

uno sforzo per non chiacchierare. Il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid!».

Era il 24 marzo del 2019 quando Bergoglio scrisse una lettera di suo pugno autogra-

fandola al ministro provinciale dei cappuccini d'Abruzzo padre Nicola Galasso con questa richiesta: «Sarebbe bello trovare un posto, una chiesa, dove si possa dare culto pub-

blico alla Madonna del Silenzio». Il 13 maggio 2020 nasce il Santuario della Madonna del Silenzio. E chissà che presto - come promesso dallo stesso Bergoglio - il Papa non possa farvi visita.



CONDANNA Il Papa torna a condannare il «chiacchiericcio» e lo «sparlare» degli altri. Lo fa nella prefazione scritta per il libro «Non sparlare degli altri!» (Effatà) di padre Emiliano Antenucci, frate cappuccino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.